

Imitatori di Dio

Introduzione

Nei versetti da 17 a 32 del capitolo 4, l'apostolo Paolo ci ha illustrato **gli effetti della nuova nascita**, ovvero lo spogliarsi dell'uomo vecchio, rivestendo l'uomo nuovo.

Abbiamo visto come la nuova nascita porta necessariamente delle conseguenze etiche e morali evidenti nella vita del credente, mostrando attraverso questo cammino di santità la vocazione ricevuta.

Testo biblico

Efesini 5:1-2

1 Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi, 2 e camminate nell'amore, come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave.

Il capitolo 5 inizia con un **"siate dunque"**, con questa espressione Paolo vuole creare un legame con il versetto 32 del capitolo 4, dove aveva esortato i credenti al perdono reciproco, in altre parole l'apostolo sta dicendo: "Dio vi ha perdonato, siate dunque imitatori di Dio nel perdonarvi gli uni gli altri".

Imitatori

Paolo inizia il capitolo 5 **esortando la chiesa di Efeso e noi tutti ad essere imitatori di Dio**. Questa espressione può sembrarci molto forte, in quanto ad una prima lettura superficiale potremmo concludere **che è impossibile imitare Dio** perché Egli è troppo fuori dalla nostra portata.

Eppure Paolo ispirato dallo Spirito Santo ci esorta ad imitare Dio, **per cui deve essere possibile altrimenti non lo avrebbe mai scritto**.

In altre sue lettere l'apostolo Paolo aveva incoraggiato delle chiese ad imitarlo, ma in questo caso vediamo che invita i credenti ad imitare Dio.

Vediamo alcuni passi della Scrittura dove Paolo esorta i credenti ad imitare lui:

1Corinzi 4:16

Vi esorto dunque: siate miei imitatori.

1Corinzi 11:1

Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo.

Filippesi 3:17

Siate miei imitatori, fratelli, e guardate quelli che camminano secondo l'esempio che avete in noi.

Come mai in alcuni passi inviata i credenti a prendere lui stesso come esempio, mentre in questo caso esorta i credenti ad imitare Dio?

La risposta è molto semplice quanto importante, Paolo sta esortando i credenti all'amore e al perdono, pertanto l'unico nostro modello di amore e perdono non possono essere altro che Dio Padre e il suo Figlio Gesù.

Pertanto Paolo ci esorta ad imitare Dio, ma cosa significa a livello pratico imitare Dio?

Sappiamo che Dio possiede degli attributi comunicabile ed alcuni incomunicabili, per esempio egli è onnipotente, onnisciente, onnipresente, Sovrano, ecc..., questi sono attributi incomunicabili, ovvero che noi uomini non possiamo possedere, mentre altri attributi comunicabili quali amore, misericordia, fedeltà, sanità, ecc..., possiamo e dobbiamo possederli anche noi credenti.

Nota bene: Paolo ordina di imitare Dio nei suoi attributi comunicabili essendo l'amore uno di questi, e non in quelli incomunicabili.

Nel passo che stiamo esaminando insieme Paolo ci esorta ad imitare Dio nel modo di amare, ed anche se ci sembra impossibile, la Parola ci dice che è possibile in quanto l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato, di conseguenza non abbiamo scuse per non amare.

Romani 5:5

Or la speranza non confonde, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Cari nel Signore, senza lo Spirito Santo non sarebbe possibile amare come Dio ama, ma mediante esso siamo resi capaci di imitare Dio nel Suo amore, purché viviamo nella sua pienezza sotto la sua piena influenza.

Versetto 1b: "come figli carissimi"

Torniamo alla seconda parte del versetto 1, dove l'apostolo Paolo ci dice di essere imitatori di Dio, "come figli carissimi".

Ogni credente è chiamato ad imitare Dio perché siamo figli amati da Lui. Come un figlio naturale cerca di imitare le orme del padre, nella stessa misura un vero credente dovrebbe imitare Dio, in quanto è divenuto suo figlio e desidera camminare come suo Padre.

Attenzione: Paolo non sta dicendo siate imitatori di Dio altrimenti andrete all'inferno, egli dice siate imitatori perché egli vi ama, pertanto è l'amore e la gratitudine per lui che ci deve motivare.

Matteo 5:48

Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli».

Alla luce di quanto abbiamo appena asserito, dobbiamo necessariamente imitare tutti i suoi attributi comunicabili, come Egli è Santo anche noi dobbiamo essere santi, come Egli è misericordioso anche noi dobbiamo essere misericordiosi, come Egli perdona anche noi dobbiamo perdonare.

A questo punto è necessario fare una seria riflessione se stiamo imitando Dio oppure no, se non stiamo neppure cercando di imitarlo è necessario che ci chiediamo se ci sentiamo figli Suoi. Un figlio non desidera di imitare un zio o un cugino, desidera imitare suo padre, **la mancanza di desiderio di imitare Dio è sintomo di mancata adozione!**

Camminare nell'amore

Esaminando la prima parte di questi versetti abbiamo asserito tre cose:

1. Imitare Dio è possibile grazie alla potenza che deriva dallo Spirito Santo
2. Dobbiamo imitare tutti i suoi attributi comunicabili
3. Il motivo per cui dobbiamo desiderare di imitare Dio è perché lui è il nostro Padre

Il versetto due ci spiega in modo chiaro come dobbiamo imitare Dio, leggiamo:

*1 Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi, **2 e camminate nell'amore**, come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave.*

Dopo aver esortato la chiesa ad imitare Dio, l'apostolo Paolo passa ora a spiegare come un credente deve imitare Dio e quale deve essere il nostro modello di riferimento.

"e camminate nell'amore, come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi"

L'apostolo dichiara **che la nostra somiglianza al Signore dovrebbe consistere in un cammino d'amore.**

Cosa significa camminare nell'amore?

Per rispondere a questa domanda, dobbiamo necessariamente comprendere cosa significa amare come Dio ama, affinché possiamo imitarlo e camminare nell'amore.

Il supremo atto di amore di Dio è stato quello **di dare il suo unigenito Figlio**, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna (Giovanni 3:16).

Questo atto di amore, mise l'uomo nella condizione di ricevere gratuitamente il perdono dei suoi peccati. **L'amore del Figlio lo possiamo vedere nell'accettare la volontà del Padre e nel darsi per noi in modo che potessimo ottenere la vita eterna.**

Entrambi questi due atti di amore ci mostrano una cosa ben precisa, amore significa dare, amore significa sacrificarsi per il prossimo!

Questo atto di amore, è ancora più straordinario se consideriamo che è stato rivolto verso uomini e donne che odiavano Dio.

Nota bene: Dio non ha amato dopo che gli abbiamo chiesto perdono, la Scrittura ci dice che Lui ci ha amato per primo.

1Giovanni 4:19

Noi lo amiamo, perché egli ci ha amati per primo.

Il perdono è l'espressione dell'amore di Dio, e noi tutti siamo chiamati ad imitare Dio in questo, mostrando amore e perdono verso il prossimo.

Nota bene: Dio ci ha amato e perdonato prima che noi lo amassimo, e noi siamo chiamati a perdonare ed amare prima di ricevere la richiesta di perdono.

Efesini 1:3-4 ci dice che prima della fondazione del mondo egli ci ha benedetto in Cristo Gesù, questo significa che prima di creare l'uomo egli nonostante sapesse quanto avremmo peccato e quanto lo avremmo disonorato, lui ci ha amati e benedetti! Gloria a Dio!

Nota ben: questo tipo di amore è incondizionato, e questo amore siamo chiamati ad imitare!

L'amore deve portare al perdono

L'amore ci deve sempre portare a perdonare, di conseguenza l'assenza di perdono denota mancanza di amore ovvero un cuore ancora indurito.

Perché a volte non riusciamo a perdonare?

A volte i credenti non riescono a perdonare il prossimo in quanto non hanno una giusta prospettiva di cosa Dio a loro perdonato. Nessun torto che possiamo aver mai ricevuto è paragonabile a quello che noi tutti abbiamo fatto a Dio, **eppure lui ci ha perdonato.**

Quando noi ci rifiutiamo di perdonare abbiamo perso di vista cosa Dio ha fatto per noi, **o peggio ancora non abbiamo una corretta idea al riguardo del nostro peccato.**

La parabola che Gesù raccontò a Simone il fariseo in Luca 7:41-47, ci mostra come Simone non avesse nessuna consapevolezza della gravità del suo peccato, e quindi non senti la necessità di essere perdonato e di conseguenza non era neppure lui disposto a perdonare.

Nota bene: La mancanza di amore che ci porta a non perdonare, denota sempre un cuore che non ha compreso la grazia, e davanti ad un cuore di questo tipo ci dobbiamo chiedere se ci troviamo davanti ad un salvato.

Solo chi ha sperimentato il perdono realmente sarà a sua volta in grado di perdonare, in quando ha compreso la gravità del suo peccato ed ora è desideroso di imitare il proprio Padre in ogni cosa!

Il nostro modello

“come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave”

Il modello per eccellenza per la vita cristiana è sicuramente Cristo, in quanto egli ci ha amato a tal punto di dare sé stesso per noi che non meritavamo nulla. Il Suo amore sovrano non era legato ai nostri meriti, ma bensì unicamente al suo desiderio di darsi per noi.

Romani 5:8

Ma Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Cari nel Signore, **l'amore incondizionato di Dio** si esprime unicamente con il dare, prima di aver ricevuto qualcosa, allo stesso modo siamo chiamati ad amare il prossimo prima di aver ricevuto qualcosa da loro.

Amore è sacrifico

Il nostro modello Gesù ci ha dimostrato che amore oltre a dare è anche sacrificio, per cui seguendo il nostro modello Gesù siamo chiamati a sacrificarci per il prossimo. Siamo chiamati a sacrificare il nostro orgoglio che non ci permette di perdonare, siamo chiamati a sacrificare il nostro tempo per il prossimo, siamo chiamati a sacrificare il nostro denaro per il chi ne ha bisogno, la nostra vita deve essere un sacrificio vivente a Dio.

Quando noi siamo imitatori di Cristo e ci sacrificiamo, la nostra vita eleva un profumo di odore soave.

Cosa significa un profumo di odore soave?

Filippesi 4:18 ci spiega che il profumo di odore soave significa che il sacrificio era gradito e accettato da Dio.

Filippesi 4:18

Adesso ho ricevuto tutto ed abbondo; sono ricolmo, avendo ricevuto da Epafrodito ciò che mi è stato mandato da voi, che è un profumo di odor soave, un sacrificio accettevole, piacevole a Dio.

Quando imitiamo Dio la nostra vita emana un profumo di odore soave a Dio, in altre parole la nostra vita diventa una adorazione perfetta e gradita.

Se imitare Dio porta la nostra vita ad essere una adorazione gradita a Dio, quando non imitiamo Dio e non camminiamo nell'amore Dio rifiuta la nostra adorazione.

Amare è un comandamento

Cari nel Signore, è importante che comprendiamo che vivere una vita senza amore è un peccato molto grave, non è semplicemente una debolezza.

Vediamo insieme alcuni passi che ci mostrano che amare è un chiaro comandamento:

Matteo 22:35-40

35 E uno di loro, dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova, dicendo: **36** «Maestro, qual è il grande comandamento della legge?». **37** E Gesù gli disse: «"Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente". **38** Questo è il primo e il gran comandamento. **39** E il secondo, simile a questo, è: "Ama il tuo prossimo come te stesso". **40** Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti».

Giovanni 15:12

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi.

Giovanni 15:17

Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

1Giovanni 3:23

E questo è il suo comandamento, che crediamo nel nome del suo Figlio Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, come egli ci ha comandato.

Questo amore non va inteso solamente come un sentimento, l'amore è un impegno per il bene del prossimo, è sacrificarsi per il prossimo, non possiamo dire di amare se non ci sacrifichiamo per il prossimo.

Nota bene: se non ci stiamo sacrificando per il nostro prossimo, se non ci stiamo dando per il loro bene, non stiamo amando e pertanto stiamo peccando. Se non stiamo amando come Dio comanda, è necessario che confessiamo i nostri peccati a Dio chiedendogli perdono.

L'amore è un chiaro frutto della salvezza

L'amore è un chiaro frutto della salvezza, senza amore nella nostra vita non possiamo asserire di essere salvati, l'apostolo Giovanni dichiara in 1 Giovanni 3:14:

1Giovanni 3:14

Noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli; chi non ama il proprio fratello rimane nella morte.

L'apostolo è molto chiaro, possiamo essere certi della nostra salvezza solo se amiamo, l'amore evidenzia il nostro stato spirituale.

1Giovanni 3:10-14

10 Da questo si riconoscono i figli di Dio e i figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il proprio fratello. **11** Poiché questo è l'annuncio che avete udito dal principio: che ci amiamo gli uni gli altri, **12** non come Caino, che era dal maligno e uccise il proprio fratello. E per quale motivo lo uccise? Perché le sue opere erano malvagie e quelle di suo fratello giuste. **13** Non vi meravigliate, fratelli miei, se il mondo vi odia. **14** Noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli; chi non ama il proprio fratello rimane nella morte.

1Giovanni 4:20

Se uno dice: «lo amo Dio», e odia il proprio fratello, è bugiardo; chi non ama infatti il proprio fratello che vede, come può amare Dio che non vede?

1Giovanni 4:7

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, poiché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio.

Conclusione:

Cari nel Signore, l'amore è il frutto che caratterizza i veri discepoli di Gesù, esso non è un semplice sentimento, ma è un atto che costa sacrificio.

Quando ci troviamo di fronte ad un credente che si sacrifica con gioia per il prossimo, per l'edificazione della chiesa, allora siamo di fronte a qualcuno che sta camminando nell'amore, seguendo il nostro modello Gesù Cristo.

A Dio sia la gloria.